

Note legali

Licenziamento per giusta causa

Divulgazione di materiale pornografico associato alla mansione lavorativa

A cura dell'avvocato Laura Buffa

Di norma i comportamenti tenuti dal lavoratore nella vita privata ed estranei, perciò, alla esecuzione della prestazione lavorativa, sono irrilevanti in relazione agli aspetti connessi al licenziamento per giusta causa, nel senso che ciascun lavoratore, al di fuori dell'ambito della prestazione lavorativa, è libero di tenere i comportamenti che più gli aggradano, senza che il datore di lavoro possa intervenire con sanzioni di natura disciplinare e men che meno con la sanzione del licenziamento disciplinare. Talvolta però anche fatti estranei in sé allo svolgimento del rapporto di lavoro incidono sul medesimo rapporto, eliminando l'interesse del datore di lavoro alla collaborazione: sono i casi in cui alcune vicende non lavorative possono pregiudicare l'attitudine professionale del dipendente. Nell'ambito dei principi sopra evidenziati interessante è, ad esempio, il caso della hostess di una nota compagnia aerea, con funzione di responsabile di cabina, dunque con funzione di coordinamento degli altri assistenti di volo e con costante necessità di contatto con il pubblico, la quale era stata licenziata per avere inserito in siti internet domande di compagnia maschile (del tipo "in cerca di uomini"), con offerta di materiale dall'inequivocabile contenuto pornografico.

In particolare, il nome della hostess veniva associato su tali siti internet alla compagnia aerea e alla mansione di lavoro svolta, di talché chiunque digitasse sul web il nome della compagnia aerea datrice di lavoro, anche per ragioni commerciali connesse ad esempio alla ricerca di orari di volo o tariffe, poteva imbattersi negli annunci della hostess. Tali annunci sintetizzavano nel titolo il loro contenuto pornografico ed erano collegati ad un numero consistente di filmati dai titoli e contenuti inequivocabilmente pornografici, aventi come protagonista la hostess, che vi compariva a viso scoperto e riconoscibile.

Il nome della hostess poi era sempre associato sul web a quello della compagnia aerea, anche in collegamenti a foto e siti a pagamento nell'ambito dei quali venivano offerte prestazioni sessuali e incontri di vario genere. La dipendente inoltre risultava titolare di una "chat" erotica il cui nome corrispondeva al codice IATA della compagnia aerea di cui la stessa era dipendente. Avverso il licenziamento la lavoratrice aveva fatto ricorso, senza però ottenere accoglimento. Il Tribunale del lavoro aveva infatti ritenuto che, nonostante i fatti si fossero svolti al di fuori della attività lavorativa della dipendente, la circostanza stessa della diffusione via internet, ossia di un circuito mediatico agevolmente accessibile a chiunque, di immagini, film, commenti di carattere pornografico collegati alla denominazione della compagnia aerea e alla mansione di hostess rendessero la lavoratrice moralmente inidonea, anche sotto il profilo dell'immagine, alla prestazione lavorativa per sua natura implicante un costante rapporto diretto con i clienti della compagnia aerea. Secondo il Tribunale del lavoro infatti la condotta della hostess, facilmente visibile in rete, costituisce un indubbio e inequivocabile discredito per un imprenditore che intenda svolgere la propria attività economica nel modo più proficuo e remunerativo, ossia proponendo una immagine di serietà ed efficienza della azienda.

I principi esaminati sono rinvenibili, tra le altre, nelle sentenze: Tribunale di Roma, sentenza 28 gennaio 2009, in Foro Italiano 2009, I, 2251; Cassazione Civile Sez. Lavoro, 14 luglio 2001, n. 9590 in Notiziario Giurisprudenza lav., 2001, 798; Cassazione Civile Sez. Lavoro, 19 dicembre 2000, n. 15919, in Orinet. Giur. Lav., 2000, I, 1055; Corte d'Appello di Catania 23 ottobre 2001, in Notiziario Giurisprudenza lav., 2002, 365;

Palcoscenici della lirica

Buon anniversario, Maestro!

Nei giorni del 196.mo anniversario della nascita di Giuseppe Verdi, siamo scesi nelle terre a Lui care dove, nell'ambito del prestigioso Festival Verdi, al Teatro Regio di Parma, abbiamo assistito ad una rappresentazione de "I due Foscari". Sesto titolo della produzione del Maestro, l'opera integralmente tragica - nonostante racchiuda in sé un carattere intimo e raccolto - è caratterizzata da un linguaggio armonicamente più ricercato rispetto alla maggior parte dei lavori degli "anni di galera", accompagnata da una orchestrazione raffinata. Con la triste vicenda del Doge Foscari costretto dal Consiglio dei Dieci a sacrificare il figlio, Verdi inizia a sviluppare lo studio tra la ragion di stato e gli affetti familiari, raggiungendo, in seguito, la perfezione con "Simon Boccanegra" e "Don Carlo". Decisamente all'altezza della manifestazione lo spettacolo: scene essenziali con pannelli lignei mobili, curate insieme ai costumi da William Orlandi, mentre la regia (spesso statica) era affidata a Joseph Franconi Lee. Decisamente da antologia la parte musicale: con Leo Nucci ad offrire un Doge di altissimo temperamento e contemporaneamente di un'umanità straziante, facevamo la conoscenza di Tatiana Serjan nel ruolo di Lucrezia: bella voce, carattere da vendere e notevole presenza scenica. Nei panni di Jacopo, sicura la prova di Roberto De Biasio, mentre Roberto Tagliavini (Loredano), Gregory Bonfatti), Marcella Polidori (Pisana), Mauro Buffoli (Fante) e Alessandro Bianchini (servo) completavano dignitosamente il cast. Di altissimo spessore, l'accurata direzione d'orchestra di Donato Renzetti. Parlando de "Il barbiere di Siviglia" ai più viene da abbinarlo al nome di Gioachino Rossini, ignorando che, nel 1782, Giovanni Paisiello, uno dei più importanti ed influenti compositori d'opera del XVIII secolo, trasse dall'omonima commedia di Beaumarchais, un'autentico gioiello. L'opera fu composta durante il periodo che il compositore trascorse a Pietroburgo, alla corte di Caterina II e andò in scena con grandissimo successo il 15 settembre di quell'anno. Il raffinato equilibrio raggiunto attraverso l'eleganza della partitura e la dolcezza della melodia, fu forse la causa dell'insuccesso iniziale della versione di Rossini del 1816. Grande, grandissimo merito, dunque, al Teatro dell'Opera Giocosa di Savona nel proporre questo titolo, un'autentica delizia per palati fini. In un allestimento capolavoro di semplicità (la Torretta che, aprendosi, creava un'interno) si muoveva un cast giovane ed entusiasta: Danilo Formaggia (Almaviva), Gabriella Costa (Rosina), Domenico Colaanni (Don Bartolo), Andrea Porta (Figaro), Marco Filippo Romano), Mattia Pelosi (il giovinetto) e Daniele Girometti (lo svegliato), coordinato dalla briosa regia di Francesco Torrigiani e sapientemente diretto da Giovanni Di Stefano. Molto spesso il detto "fare le nozze con i fichi secchi" non si rivela appropriato.....

Gianni Bartalini

La Generale Pompe Funebri, dal 1967 al servizio dei genovesi, è diventata azienda leader nel settore distinguendosi per l'elevato livello di qualità, competenza, serietà, affidabilità e riservatezza affrontando in oltre 40 anni di attività un percorso di costante rinnovo e crescita finalizzato alla ricerca della massima soddisfazione del cliente.

Oltre ai trasporti in tutto il mondo, ai servizi di cremazione, alla consulenza cimiteriale, l'azienda con il supporto di un'organizzazione professionale di cento dipendenti è in grado di offrire la soluzione sempre più adeguata ad ogni esigenza con la garanzia di un rapporto serio particolarmente attento alla cura dell'aspetto umano connesso a questo delicato settore.



la generale pompe funebri spa

010.41.42.41

servizio continuato notturno e festivo

Via Carpaneto, 13 r

Tel. 010.41.42.41

Via Sampierdarena, 197 r.

tel. 010.64.51.789

Corso Magellano, 52 r.

tel. 010.64.69.413

www.lageneralepompefunebri.com

info@lageneralepompefunebri.com

Numero Verde 800.721.999

La Generale Pompe Funebri significa:

- Un autoparco composto da oltre 30 automezzi dell'ultima generazione
- Mercedes e Blue Limousine in vinile
- Autovetture di supporto ed accompagnamento.
- Personale necroforo addetto alla cerimonia funebre in divisa blu.
- Un'ampia gamma di cofani di qualità certificata e di legno pregiato.
- Una scelta accurata di cofani per la cremazione.
- Urne cinerarie in mogano o radica, metallo e acciaio inox.
- Allestimento di camere ardenti e addobbi floreali di alta qualità
- Annunci su tutti i quotidiani nazionali
- Stampa e affissione di manifesti funebri
- Biglietti di ringraziamento personalizzati.
- Consulenza e assistenza cimiteriale
- Assistenza all'affido delle ceneri.
- Consulenza ed assistenza alla dispersione delle ceneri
- Possibilità di pagamento dilazionati e inoltre

La Previdenza Funeraria con l'innovativa e moderna formula "VOLONTÀ SERENA" che consente, mediante la stipula di una polizza assicurativa con il Lloyd Italo (divisione Toro Assicurazioni) di concordare preventivamente le modalità dell'intero servizio funebre sollevando i propri cari da ogni incombenza con la garanzia dell'operato di un'azienda leader del settore affinché tutto sia semplice in un momento difficile...